



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)

2023

Determinazione del 5 giugno 2025, n. 72





CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2023

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 giugno 2025;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), costituito ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto degli artt. 3, comma 4, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 6, comma 7, dello stesso d.lgs. n. 103 del 1996;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

uditò il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 – corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, l'unica relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE, LE FUNZIONI E LE ATTIVITA'	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	7
4. GLI INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA E ALTRI AFFIDAMENTI.....	9
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	12
6. L'ORDINAMENTO CONTABILE	20
7. IL CONSUNTIVO.....	21
7.1 Lo stato patrimoniale	21
7.2 Il conto economico	29
7.3 Il rendiconto finanziario	37
7.4 Il bilancio tecnico	39
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	40

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali	5
Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi	6
Tabella 3 - Costi organi	6
Tabella 4 - Consistenza del personale	7
Tabella 5 - Costo del personale in servizio.....	8
Tabella 6 - Incarichi di consulenza esterna	9
Tabella 7 - Affidamenti per servizi.....	10
Tabella 8 - Numero degli iscritti	12
Tabella 9 - Contribuzioni di competenza.....	13
Tabella 10 - Contributi soggettivi	14
Tabella 11 - Contributi di maternità	14
Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche	15
Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche	15
Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche	16
Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità.....	16
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali	18
Tabella 17 - Saldi gestione previdenziale e assistenziale	19
Tabella 18 - Risultanze dello stato patrimoniale	21
Tabella 19 - Stato patrimoniale	22
Tabella 20 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza.....	24
Tabella 21 - Gestione altri titoli non immobilizzati.....	25
Tabella 22 - Analisi di portafoglio	26
Tabella 23 - Conto economico <i>ex d.m.</i> Mef 27 marzo 2013	30
Tabella 24 - Proventi fiscali e parafiscali	31
Tabella 25 - Altri ricavi e proventi.....	31
Tabella 26 - Erogazione servizi istituzionali	32
Tabella 27 - Altri accantonamenti.....	32
Tabella 28 - Altri oneri diversi di gestione	33
Tabella 29 - Gestione finanziaria in conto economico	34
Tabella 30 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari.....	35
Tabella 31 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali	36
Tabella 32 - Partite straordinarie	36
Tabella 33 - Rendiconto finanziario.....	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) per l'esercizio 2023, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, che ha riguardato l'esercizio 2022 (deliberazione n. 128 del 21 novembre 2023), è stato pubblicato in Atti parlamentari – XIX legislatura – doc. XV, n. 150.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE, LE FUNZIONI E LE ATTIVITA'

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (di seguito anche Enpab, o Ente) è stato istituito come fondazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103; ha sede in Roma, svolge la sua attività nell'intero territorio nazionale ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'organizzazione, nonché i criteri e le modalità di gestione, sono disciplinati dalle norme di riforma del sistema previdenziale introdotte con la legge 8 agosto 1995, n. 335, dal succitato decreto legislativo n. 103 del 1996 e, in via sussidiaria, dalle norme del Codice civile in materia di fondazioni.

Lo statuto, risalente al 1997, è stato più volte modificato. Sulle modifiche in vigore nell'esercizio in esame, si fa rinvio al referto dello scorso anno ove sono state trattate in modo dettagliato; con decreto interministeriale del 20 giugno 2024 è stata approvata la nuova formulazione dello statuto proposta da Enpab, nella quale si adattano i vari riferimenti all'Ordine dei biologi secondo la distinzione (quando necessaria) fra Federazione nazionale e Ordini regionali.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti. L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione delle forme pensionistiche complementari di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali.

Per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali, l'Ente si avvale delle contribuzioni degli iscritti.

L'Enpab è stato soggetto fino al 2019 alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione, versando all'erario ogni anno la quota pari al 15 per cento dell'ammontare della spesa sostenuta per consumi intermedi parametrata all'anno 2010. Dall'anno 2020, l'Ente non ha più effettuato tale versamento in quanto, ai sensi

dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 - confermato dall'art. 1, comma 601 della l. 27 dicembre 2019, n. 160 - il legislatore ha statuito che agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le citate norme di contenimento delle spese, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

L'Ente è tenuto a trasmettere al Mef - Dipartimento del tesoro l'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione degli stessi soggetti pubblici, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle amministrazioni pubbliche ai valori di mercato.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i piani annuali degli indicatori e i risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio sindacale e le deliberazioni adottate da questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33. Nell'esercizio in esame sono state ulteriormente potenziate tutte le iniziative di *welfare* strategico con l'organizzazione di seminari interattivi, tramite piattaforme *internet* in materia di nutrizione, ambiente, biologia forense, fisco, previdenza ecc., recuperando i nuovi sviluppi della professione di cui si era ampiamente dato conto nelle relazioni sugli esercizi precedenti. Tra le iniziative assunte nell'anno in esame si evidenzia la Giornata nazionale del biologo professionista, con 600 biologi che si sono messi al servizio dei cittadini nelle nuove aree di sviluppo della professione.

L'Ente ha continuato nel 2023 ad adottare ulteriori misure economiche a sostegno degli iscritti, anche se gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono sensibilmente attenuati, al punto che si rileva un incremento del 5,98 per cento sul reddito e sul volume di affari degli iscritti. L'Ente ha attribuito il risultato positivo alle diverse modalità di attuazione della attività del biologo, impegnato in progetti del tutto nuovi che coinvolgono diversi settori produttivi, mediante nuove convenzioni e borse di studio. Per il dettaglio si fa rinvio alla relazione sulla gestione da parte del Presidente dell'Ente.

In linea generale, si osserva che non è risultato ancora completato, nel corso dell'esercizio in esame, l'*iter* di approvazione dello schema di decreto del Mef, da adottare di concerto con il Mlps sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla l. 13 luglio 2011, n. 111, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria.

Ai sensi dell'art. 1, comma 311, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, il predetto comma 3 dell'articolo 14 è sostituito dal seguente: «*3. Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Covip, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509».* Tale decreto non è stato ancora emanato.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Vicepresidente);
- il Collegio dei sindaci (organo di controllo interno).

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente la Corte ha riferito nei precedenti referti (cui si rinvia); è sufficiente qui ricordare come al Consiglio di indirizzo generale sono assegnate dallo statuto funzioni di indirizzo e decisionali, mentre al Consiglio di amministrazione sono riconosciute funzioni decisionali di tipo operativo-gestionale (al suo interno, sono eletti, con durata quinquennale, il Presidente ed il Vicepresidente). Il Collegio dei sindaci è l'organo di controllo interno e resta in carica per la durata di cinque anni. Nella formulazione dello statuto entrata in vigore nell'esercizio 2021 e mantenuta ad oggi, accrescendo le competenze dell'organo, oltre a due membri in rappresentanza dei due Ministeri vigilanti, il C.i.g. elegge nel Collegio tre componenti scelti fra professionisti revisori legali.

Nel mese di ottobre 2020 si sono svolte le elezioni dei componenti del C.d.a. e del C.i.g.; i designati si sono insediati il 14 dicembre 2020, mentre in data 21 dicembre 2020 il C.i.g. ha adottato la delibera di nomina del nuovo collegio sindacale.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che gli organi si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue.

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali

	2022	2023
Consiglio di amministrazione	10	9
C.i.g.	7	5
Collegio sindacale	18	13

Fonte: dati Enpab

In ordine ai compensi ed ai gettoni di presenza, con delibera del C.i.g. del 22 dicembre 2021, dall'esercizio 2022 sono stati stabiliti nuovi importi di spettanza, rimasti invariati nell'esercizio in esame, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi

	2022	2023
Presidente del Consiglio di amministrazione	120.000	120.000
Vicepresidente del Consiglio di amministrazione	48.000	48.000
Componenti del Consiglio di amministrazione	28.800	28.800
Coordinatore del Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	30.000	30.000
Componenti del Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	21.600	21.600
Presidente del Collegio sindacale	27.600	27.600
Sindaci effettivi	21.600	21.600
Gettoni di presenza	326	326

Fonte: dati Enpab

La tabella seguente riporta, invece, le singole voci di costo che compongono i costi generali sostenuti per gli organi, rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 3 - Costi organi

	2022	2023	Variazione %
Compensi organi ente	874.238	873.865	-0,04
Gettoni di presenza	202.382	181.535	-10,30
Rimborsi spese	94.358	106.494	12,86
Totali	1.170.978	1.161.894	-0,78

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il costo complessivo per gli organi risulta in diminuzione dello 0,78 per cento; sono, infatti, diminuite tutte le voci di costo ad eccezione dei rimborsi spese, per l'aumento delle attività in missione. I costi per le Commissioni consiliari (non indicati in tabella) risultano ancora azzerati, non essendosi effettuate riunioni, secondo quanto comunicato dall'Ente.

3. IL PERSONALE

Nell'esercizio in esame, la consistenza del personale è risultata invariata rispetto al 2022, come riportato dalla tabella seguente.

Tabella 4 - Consistenza del personale

Categoria	Numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre	
	2022	2023
Dirigenti	4	4
Quadri	6	6
Area A	11	11
Area B	7	7
Area C	1	1
Totale	29	29

Fonte: dati Enpab

Al personale è applicato il C.c.n.l. per i dipendenti degli enti privatizzati *ex d.lgs. n. 509 del 1994*; nel dicembre 2019, detto contratto è stato rinnovato per il triennio 2019-2021 e per la parte economica, per il triennio 2022-2024, in data 21 dicembre 2022. Il costo del lavoro, come da tabella successiva, è comprensivo anche della retribuzione del Direttore generale, assunto il 1° novembre 2013 a tempo indeterminato con un compenso annuo di 150.000 euro ed un'indennità di dirigenza pari al 10 per cento del compenso stesso.

Circa l'erogazione di tale indennità, questa Sezione ricorda l'opportunità che siano chiaramente indicati gli obiettivi da perseguire e che il conseguimento degli stessi sia puntualmente riscontrato e valutato prima della corresponsione dell'indennità stessa.

Tabella 5 - Costo del personale in servizio

	2022	2023	Variaz. %
Stipendi e salari	1.889.344	2.029.115	7,40
Oneri sociali	501.257	595.998	18,90
Accantonamento Tfr	165.079	129.513	-21,54
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	78.655	106.600	35,53
Totale costo del lavoro	2.634.335	2.861.226	8,61
Personale in servizio al 31 dicembre	29	29	0,00
Costo del lavoro unitario medio	90.839	98.663	8,61

Fonte: dati Enpab

Nell'anno in esame, come sopra accennato, i costi per il personale in servizio risultano in aumento (come già registrato nei precedenti esercizi), passando da 2.634.335 euro a 2.861.226 euro (+8,61 per cento). L'Ente ha indicato in bilancio che tale incremento sarebbe scaturito a seguito dell'adattamento delle retribuzioni lorde a quanto indicato dal C.c.n.l. di riferimento per l'anno 2023, per il costo adattato all'anno del dipendente assunto a fine 2022 e per l'aumento dell'aliquota media del premio aziendale di risultato.

Pertanto, anche il costo medio per unità lavorativa è aumentato, passando da 90.839 euro a 98.663 euro.

4. GLI INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA E ALTRI AFFIDAMENTI

Nella seguente tabella, si riportano i costi complessivi per incarichi di consulenza.

Tabella 6 – Incarichi di consulenza esterna

	2022	2023	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	74.270	69.864	-5,93
Consulenze amministrative	44.575	44.588	0,03
Consulenze tecniche	57.972	52.912	-8,73
Consulenze attuariali e bilancio tecnico	5.075	6.344	25,00
Altre consulenze	7.100	6.050	-14,79
Compenso società di revisione	21.290	20.130	-5,45
Totale	210.282	199.888	-4,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il livello complessivo dei costi per consulenza si attesta su importi minori rispetto all'esercizio precedente (-4,94 per cento) prevalentemente a causa della flessione delle consulenze tecniche e di quelle legali e notarili, che segnano una diminuzione complessiva di oltre 9 mila euro. In nota integrativa sono elencate in dettaglio le "altre consulenze", che hanno ad oggetto la gestione del sito *internet*, il cui totale ammonta a poco più di 6 mila euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La Corte sollecita la Cassa ad operare nei diversi settori di attività prima con il personale interno e, solo dopo aver constatato la necessità di una prestazione particolare non altrimenti acquisibile, di far ricorso al mercato esterno. La Cassa ha pubblicato sul proprio sito *internet* l'elenco dei nominativi di consulenti e collaboratori, con tipologia di attività e compensi annui erogati.

La tabella seguente riporta gli affidamenti per servizi in essere nell'esercizio in esame.

Tabella 7 - Affidamenti per servizi

Oggetto	Tipo procedura	Data aggiudicazione	Prezzo complessivo	Scadenza affidamento
Servizio di manutenzione aree verdi sede di via di Porta Lavernale	Affidamento diretto	01/01/2021	5.760	31/12/2023
Servizio di stampa tipografica per la realizzazione della rivista dell'Enpab in favore dei suoi iscritti	Affidamento diretto	22/02/2021	60.304	31/12/2023
Servizi gestionale ufficio finanza	Affidamento diretto	01/01/2022	30.000	31/12/2024
Servizio di manutenzione software sistema informativo	Affidamento diretto	24/01/2022	120.000	31/12/2023
Servizi e sistemi applicativi per la gestione finanziaria	Affidamento diretto	02/02/2022	139.000	31/12/2023
Servizi di pulizia immobili	Affidamento diretto	25/05/2022	93.600	31/05/2024
Servizio di revisione contabile indipendente e di certificazione dei bilanci per gli esercizi 2022-23-24	Affidamento diretto	12/09/2022	49.500	30/04/2025
Servizi di <i>provider</i> , di segreteria organizzativa e dei servizi di supporto agli eventi formativi	Affidamento diretto	04/10/2022	109.460	31/12/2025
Servizi <i>in cloud</i>	Affidamento diretto	01/11/2022	36.000	30/11/2024
Realizzazione del servizio informatico Welfare 2.0	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	07/12/2022	947.000	31/05/2025
Indagine di mercato con contestuale richiesta di offerta per l'affidamento del servizio di realizzazione di un nuovo sito internet istituzionale	Affidamento diretto	23/12/2022	38.500	31/01/2027
Servizi di consulenza attuariale	Affidamento diretto	01/01/2023	10.000	31/12/2023
Servizio piattaforma welfare dipendenti	Affidamento diretto	01/01/2023	9.100	31/12/2024
Servizio di consulenza del lavoro	Affidamento diretto	01/02/2023	22.992	01/02/2024
Servizio sostitutivo di mensa	Affidamento diretto	01/03/2023	36.120	31/03/2024
Servizio di manutenzione condizionatori sedi	Affidamento diretto	01/05/2023	3.000	30/04/2025
Servizi di consulenza DPO	Affidamento diretto	15/06/2023	12.600	14/06/2024
Indagine di mercato con contestuale richiesta di offerta per affidamento del servizio di <i>legal advisor</i>	Affidamento diretto	05/10/2023	38.000	04/10/2025

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nel rispetto dei principi generali, nell'anno corrente, l'Ente risulta aver utilizzato la piattaforma telematica Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) per gestire le offerte contrattuali. In sede istruttoria l'Ente ha comunicato di servirsi comunque della procedura Mepa o, in casi particolari in cui i servizi erano stati resi con soddisfazione piena dei vertici istituzionali, di aver confermato l'affidamento in corso, ove possibile, concludendo il contratto ad un importo inferiore rispetto a quello precedente.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'Enpab i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione sorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'albo.

L'obbligo di versamento dei contributi è stato esteso anche ai pensionati dell'Ente, qualora svolgano attività libero professionale: è consentito il contributo volontario da parte di un soggetto che ha perso i requisiti di iscrizione alla Cassa al fine di ultimare i versamenti necessari per ottenere la pensione.

Dalla tabella seguente risulta che il numero degli iscritti, nell'esercizio in esame così come negli anni precedenti, ha registrato un *trend* in aumento pari quasi al 3 per cento al netto di coloro che hanno cessato l'attività.

Tabella 8 - Numero degli iscritti

2021	2022	2023
18.126	18.952	19.438

Fonte: dati Enpab

Le tipologie dei contributi previdenziali, come detto, sono costituite:

- dal contributo soggettivo, pari al 15 per cento del reddito professionale annuo destinato all'incremento del montante contributivo individuale;
- dal contributo integrativo, pari al 4 per cento del reddito professionale, costituito tanto da una maggiorazione dei versamenti computati in base al reddito professionale degli iscritti posto a carico del committente (destinato in egualmente all'aumento del montante contributivo e alle iniziative di solidarietà);
- dal contributo di maternità, destinato all'erogazione dell'indennità medesima.

Il Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di Enpab, approvato dal Ministero il 20 giugno 2024, aggiornando i valori precedenti, stabilisce che, in ogni caso, è dovuto un contributo soggettivo minimo, pari ad euro 1.167 ed un contributo integrativo minimo pari ad

euro 94, rivalutabili con cadenza biennale secondo l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi).

Quanto al contributo di maternità, per l'esercizio in esame, l'importo è stato determinato in 129,29 euro (invariato rispetto al 2022).

Il Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza (art. 14, c. 4), al fine di consentire una ridistribuzione, anche parziale, dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione finanziaria qualora risultassero superiori all'ammontare dell'onere dovuto a titolo di capitalizzazione minima garantisce che: il Consiglio di amministrazione potrà proporre al Consiglio di indirizzo generale, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, una ridistribuzione, anche parziale, degli stessi rendimenti con un miglioramento del tasso annuo di capitalizzazione, ferma restando la necessaria assunzione preventiva della valutazione di sostenibilità della gestione attestata da un attuario. Le deliberazioni del C.i.g., di determinazione del maggior tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, saranno in ogni caso sottoposte all'approvazione ministeriale.

La tabella seguente espone le somme versate nell'ultimo biennio a titolo di contribuzione nonché di sanzione per il ritardo nel pagamento dei contributi e per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

Tabella 9 – Contribuzioni di competenza

Tipologia	2022	2023
Contributi soggettivi (art. 3) su montante	59.903.048	62.130.146
Contributi integrativi (art. 4) su montante	9.373.375	9.448.146
<i>Totale contribuzioni per montanti</i>	69.276.423	71.578.292
Contributi integrativi	9.800.793	9.822.167
Contributi maternità degli iscritti	2.365.219	2.410.598
Sanzioni	40.946	105.744
<i>Totale contribuzioni</i>	81.483.381	83.916.801
Contributi maternità dallo Stato	908.448	1.041.051
Totale	82.391.829	84.957.852

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Gli importi relativi alla contribuzione risultano in aumento per 2,43 milioni e i contributi a carico dello Stato per le maternità risultano in incremento per quasi 133 mila euro.

La tabella seguente reca l'ammontare complessivo e quello medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10 - Contributi soggettivi

	2022	2023	Variaz. %
Contributi soggettivi	59.903.048	62.130.146	3,72
Totale iscritti attivi	17.801	18.138	1,89
Importo medio contributi	3.365	3.425	1,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Anche l'ammontare medio dei contributi soggettivi registra un incremento (1,79 per cento), dovuto sostanzialmente all'aumento dell'importo contributivo complessivo, ferma l'aliquota applicata, come detto, al 15 per cento.

La citata nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 giugno 2024, ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, contenente modifiche riguardanti le modalità di iscrizione, le sanzioni ed aggiornamenti diversi dovuti al superamento dei precedenti riferimenti temporali.

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti compreso il contributo a carico dello Stato ha avuto, negli ultimi esercizi, l'andamento risultante dalla seguente tabella, che è predisposta per la singola indennità tenuto conto dell'intervento statale non previsto per le altre prestazioni previdenziali.

Tabella 11 - Contributi di maternità

Tipologia	2022	2023
Contributi maternità degli iscritti	2.365.219	2.410.598
Contributi maternità dallo Stato	908.448	1.041.051
Totale contributi maternità	3.273.667	3.451.649

Fonte: dati Enpab

L'aumento complessivo dei contributi di maternità nel 2023 ammonta a quasi 178 mila euro rispetto al 2022 (+5,44 per cento). Il dato è coniugabile con la composizione della categoria professionale, che per il 74 per cento è composta da donne.

Le altre prestazioni erogate dall'Ente, come già indicato, consistono in: pensioni di vecchiaia, assegni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni ai superstiti (di reversibilità o indiretta).

Come risulta dalla seguente tabella, sia il numero sia l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante incremento; in particolare si evidenzia il numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato di 186 unità nell'arco dell'esercizio in esame (9,64 per cento).

Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche

Tipologia prestazione	2022		2023	
	Numero	Spesa	Numero	Spesa
A) pensioni di vecchiaia	1.930	8.931.298	2.116	11.152.516
C) pensioni in totalizzazione e indirette	172		242	
B) pensioni ai superstiti	276		297	
D) Totale pensioni da montanti (A + B + C)	2.378		2.655	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	34	92.535	40	90.457
Totale con pensioni assistenziali (D + E)	2.412	9.023.833	2.695	11.242.973

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Considerando le pensioni erogate dai montanti durante gli interi esercizi, l'importo medio delle prestazioni pensionistiche risulta in consistente aumento rispetto all'esercizio precedente (40,33 per cento), risultando ora superiore ai 5 mila euro.

Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche

	2022	2023	Variaz. %
Ammontare complessivo	8.931.298	11.152.516	24,87
Numero prestazioni	2.378	2.655	-11,02
Importo annuale medio prestazioni	3.756	5.271	40,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nella tabella seguente si presenta un'analisi delle prestazioni pensionistiche rapportate ai contributi versati, relativa all'ultimo biennio e con riferimento agli interi esercizi.

Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche

	2022	2023
Importo annuale medio pensioni (A)	3.756	5.271
Importo annuale medio contributi soggettivi (B)	3.365	3.425
Rapporto (A/B)	1,12	1,54
Totale contributi montante (D)	69.276.423	71.578.292
Totale pensioni da montanti (E)	8.931.298	11.152.516
Indice di copertura pensioni (D/E)	7,76	6,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Nell'esercizio in esame, il rapporto pensione/contributi medi rimane superiore a 1, in lieve aumento rispetto al 2022.

La tabella che segue riporta la medesima analisi sul rapporto fra prestazioni e contributi di maternità, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte; anche in questo caso il differenziale si mantiene positivo.

Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità

	2022	2023
Prestazioni di maternità (A)	2.786.183	3.466.893
Contributi maternità (B)	3.273.667	3.451.649
Differenza (B-A)	487.484	-15.244
Rapporto di copertura (B/A)	1,17	1,00
Numero beneficiari (C)	432	558
Indennità media (A/C)	6.449	6.213

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Sia le prestazioni sia i contributi di maternità risultano in aumento, come il numero dei beneficiari: il rapporto di copertura e l'ammontare medio delle indennità di maternità registrano una diminuzione.

In assenza di finanziamenti pubblici, la garanzia di continuità dell'attività previdenziale è assicurata attraverso il costante mantenimento del bilancio in equilibrio economico-finanziario, equilibrio verificato dall'Ente su base biennale attraverso un riscontro con le risultanze del bilancio tecnico attuariale.

Come già accennato, l'Enpab, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni statutarie e rispettandone i vincoli – quanto a disponibilità di bilancio, anche tramite fondi speciali e contabilità separate – assicura ai propri iscritti anche alcune forme di assistenza facoltative.

Tra quest'ultime, di maggiore rilevanza anche in termini di costo è l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per gli eventi morbosì, che si realizza attraverso l'adesione dell'Ente fin dal 2008 all'Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), che ha stipulato con una compagnia assicuratrice una polizza a copertura dei sinistri.

Altri interventi di assistenza consistono in attribuzioni di:

- assegni di studio;
- sussidi per assistenza pensionati o invalidi;
- prestiti bancari tramite convenzione con la banca tesoriere;
- contributi *una tantum* per catastrofe o calamità naturali;
- contributi per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali sono stati previsti, sempre nei limiti delle disponibilità di bilancio, anche negli ultimi tempi.

Sussistono, infatti, forme di integrazione del reddito familiare per i superstiti degli iscritti non ancora pensionati, contributi per la paternità, per la formazione e per la promozione della professione.

Tra gli strumenti più recenti è da rilevare la previsione di un reddito professionale minimo in caso di infortunio e malattia che pregiudichino in maniera assoluta l'esercizio della professione, la cui prima applicazione è stata effettuata nell'esercizio in esame.

Queste attività di *welfare* sono comuni ad altre casse di previdenza di liberi professionisti e sono incentivate dalla stessa Adepp, che le rappresenta in forma associata.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali

	2022	2023
Prestazioni a sostegno della famiglia		
Assegni di invalidità	60.305	54.009
Pensioni di inabilità	32.230	36.448
Contributo spese per asili nido	30.597	22.634
Sussidio per acquisto libri di testo	3.013	2.907
Contributo spese funerarie	2.500	0
Assegni di studio per figli di deceduti o inabili	1.400	1.400
Contributo in favore dei familiari superstiti titolari di pensione ai superstiti	30.463	38.504
Contributo di merito allo studio	24.800	24.300
Contributo di paternità	18.000	20.000
Totale	203.308	200.202
Prestazioni a sostegno della salute		
Indennità di malattia o infortunio	97.309	92.880
Polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	976.773	1.055.832
Totale	1.074.082	1.148.712
Prestazioni a sostegno della professione		
Contributo per corsi di specializzazione e master universitari	12.057	22.026
Assistenza fiscale agli iscritti	48.476	50.518
Contributo assistenziale incapacità eserc. prof. (Covid-19, dal 2020)	527.143	3.257
Iniziative di <i>welfare</i> attivo e strategico	326.722	629.945
Totale	914.398	705.746
Totale prestazioni	2.191.788	2.054.660

Fonte: dati Enpab

Gli importi risentono del rientro dalla fase di emergenza pandemica che ha determinato, sostanzialmente, la diminuzione delle prestazioni assistenziali; si evidenzia, infatti, il quasi annullamento (da 527 mila euro del 2022 ai 3 mila dell'esercizio in esame) delle erogazioni per incapacità dell'esercizio della professione (o per Covid-19), mentre sono aumentate le iniziative di *welfare* attivo e strategico (dai 327 mila euro del 2022 ai 630 mila del 2023).

Riguardo alle voci relative ad assegni di invalidità e pensioni di inabilità, in occasione delle diverse istruttorie succedutesi, l'Enpab ha comunicato che si tratta di prestazioni liquidate ai beneficiari prima che maturi il diritto alla pensione (65 anni); l'assegno di invalidità spetta all'iscritto che abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore ai due terzi, quindi è considerato un'integrazione del suo reddito per la riduzione della capacità lavorativa; la pensione di inabilità è un anticipo di pensione a coloro che non abbiano maturato l'età per la pensione e sono invalidi al 100 per cento.

In sintesi, nell'esercizio in esame si è registrata una diminuzione dei costi per interventi assistenziali che passano da euro 2.191.788 ad euro 2.054.660, pari complessivamente a più di 137 mila euro.

Le risorse destinate ad essi sono state reperite, oltre che dai risparmi di spesa derivanti dalla normativa di contenimento delle spese, anche e soprattutto dagli accantonamenti derivanti dalla valorizzazione di forme di assistenza indicate nell'articolo 10 bis della citata legge n. 99 del 2013¹, che ha trovato piena applicazione dall'esercizio 2015. Nell'esercizio in esame, infatti, l'apposito Fondo per interventi di assistenza è stato utilizzato per euro 2.040.559 (tab. 25), cui vanno ad unirsi euro 14.101 come saldo fra recuperi di prestazioni ed interventi di assistenza relativi ad anni precedenti.

I saldi complessivi della gestione previdenziale e assistenziale sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 17 - Saldi gestione previdenziale e assistenziale

	2022	2023	Variaz. %
Totale contribuzioni per montanti	69.276.423	71.578.292	3,32
Totale pensioni da montanti	8.931.298	11.152.516	24,87
Saldo gestione previdenziale	60.345.125	60.425.776	0,13
Contributi maternità	3.273.667	3.451.649	5,44
Prestazioni di maternità	2.786.183	3.466.893	24,43
Saldo gestione maternità	487.484	-15.244	-103,13
Contributi integrativi extra montanti	9.800.793	9.822.167	0,22
Prestazioni assistenziali	2.191.788	2.054.660	-6,26
Saldo gestione assistenziale	7.609.005	7.767.507	2,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Dai risultati complessivi, si rilevano saldi positivi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente eccetto il saldo tra i contributi e le prestazioni di maternità che risulta di segno negativo registrando un peggioramento del 103,13 per cento.

¹ L'articolo dispone quanto segue: "1. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, al fine di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli interventi di welfare in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e successive modificazioni".

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs. n. 509 del 1994, richiamate dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. n. 103 del 1996, dallo statuto (titolo III), dal Regolamento di contabilità, nonché dalle norme del Codice civile in quanto compatibili (*ex art. 1, primo comma, dello stesso Regolamento*).

Il patrimonio netto è costituito dal Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (cui è destinato l'utile netto dell'esercizio precedente) e dal Fondo di riserva (di cui agli artt. 37 e 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) nonché dall'utile di esercizio; gli altri fondi risultano inclusi nel passivo dello stato patrimoniale.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di indirizzo generale, con carattere autorizzatorio, entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

Il consuntivo relativo all'esercizio 2023, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 4 aprile 2024 e corredata della relazione del Collegio sindacale e della relazione di certificazione della società di revisione, è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibera del 30 aprile 2024.

L'Enpab ha applicato la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili secondo quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013; pertanto, è stato predisposto il *budget* riclassificato con i relativi allegati ed in sede di consuntivo è stato redatto il bilancio civilistico riclassificato, insieme al conto consuntivo in termini di cassa, al rapporto sui risultati e al rendiconto finanziario, divenuto uno fra i documenti primari del bilancio civilistico.

A partire dall'esercizio 2016, l'Ente ha applicato gli schemi civilistici di bilancio (artt. 2424-2425 c.c.) come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Per quel che concerne i controlli, lo statuto prevede che il Collegio dei sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

Il conto consuntivo annuale dell'Ente è sottoposto *ex lege* a revisione ed a certificazione da parte di soggetti revisori legali.

7. IL CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

7.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 18 - Risultanze dello stato patrimoniale

	2022	2023	Variaz. %
TOTALE ATTIVITÀ	928.699.025	1.030.377.213	10,95
TOTALE PASSIVITÀ	808.550.807	887.274.579	9,74
PATRIMONIO NETTO	120.148.218	143.102.634	19,11

Fonte: dati Enpab

Dal confronto con il precedente esercizio, si evince come il patrimonio netto aumenti sostanzialmente per effetto, da un lato, dell'utile registrato nel 2023 (23.681.643 euro), dall'altro, della rivalutazione dei montanti contributivi e la copertura del disavanzo 2022 tramite il fondo di riserva *ex art. 39* del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza (v. *infra*).

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziate le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sull'ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022			2023		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Immobilizzazioni immateriali	172.862	0,02	77,66	231.297	0,02	33,80
Immobilizzazioni materiali	4.560.908	0,44	23,58	6.332.000	0,61	38,83
Titoli immobilizzati	170.369.628	16,53	-0,22	155.675.581	15,11	-8,62
Totale immobilizzazioni finanziarie	170.369.628	16,53	-0,22	155.675.581	15,11	-8,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	175.103.398	16,99	0,33	162.238.878	15,75	-7,35
Crediti verso iscritti	90.895.001	8,82	18,39	96.371.025	9,35	6,02
fondo acc/to svalutaz. crediti	-3.263.684		0,00	-3.263.684		0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve	-24.726		649,27	-76.482		209,32
Totale crediti verso iscritti	87.606.591	8,50	19,18	93.030.859	9,03	6,19
Crediti tributari	20.630	0,00	14,39	18.051	0,00	-12,50
Crediti verso altri	5.350.641	0,52	8,53	1.890.764	0,18	-64,66
Totale crediti	92.977.862	9,02	18,51	94.939.674	9,21	2,11
Altri titoli	541.429.299	52,55	9,88	640.017.811	62,11	18,21
Totale attività finanziarie non imm.	541.429.299	52,55	9,88	640.017.811	62,11	18,21
Disponibilità liquide:						
depositi bancari e postali	116.619.701	11,32	-2,38	129.351.328	12,55	10,92
denaro e valori in cassa	162	0,00	-27,03	86	0,00	-46,91
Totale disponibilità liquide	116.619.863	11,32	-2,38	129.351.414	12,55	10,92
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	751.027.024	72,89	8,74	864.308.899	83,88	15,08
Ratei e risconti attivi	2.568.603	0,25	66,36	3.829.436	0,37	49,09
TOTALE ATTIVITA'	928.699.025	90,13	7,15	1.030.377.213	100,00	10,95
PASSIVO	2022			2023		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
PATRIMONIO NETTO						
Fondo di riserva ex art. 39	69.285.984	7,46	16,58	53.372.116	5,18	-22,97
Fondo spese amm/ne e interventi solidarietà	58.379.268	6,29	12,27	66.043.883	6,41	13,13
Fondo riserva utili su cambi	465.212	0,05	90.939,53	4.992	0,00	-98,93
Utile o perdita di esercizio	-7.982.246	-0,86	-131,82	23.681.643	2,30	396,68
TOTALE PATRIMONIO NETTO	120.148.218	12,94	-11,99	143.102.634	13,89	19,11
PASSIVITA'						
Fondo per la previdenza	696.893.563	75,04	10,98	759.399.050	73,70	8,97
Fondo pensioni	101.733.615	10,95	17,96	115.015.125	11,16	13,06
Fondo interventi assistenza	2.323.829	0,25	-49,16	283.270	0,03	-87,81
Fondo indennità maternità	366.462	0,04	256,10	25.574	0,00	-93,02
Totali fondi previdenziali ed assistenziali	801.317.469	86,28	11,47	874.723.019	84,89	9,16
Fondo TFR	1.026.267	0,11	17,89	1.153.458	0,11	12,39
Debiti verso banche	2.326	0,00	14,75	1.068	0,00	-54,08
Debiti verso fornitori	512.466	0,06	42,67	422.702	0,04	-17,52
Debiti tributari	2.066.015	0,22	-60,76	2.288.430	0,22	10,77
Debiti previdenziali	150.652	0,02	0,63	277.947	0,03	84,50
Altri debiti	3.475.612	0,37	-26,50	8.407.955	0,82	141,91
Totale debiti	6.207.071	0,67	-40,91	11.398.102	1,11	83,63
TOTALE PASSIVITA'	808.550.807	87,06	10,73	887.274.579	86,11	9,74
TOTALE PASSIVO E NETTO	928.699.025	100,00	7,15	1.030.377.213	100,00	10,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

In ordine all'attivo patrimoniale, nell'esercizio in esame le immobilizzazioni immateriali risultano in lieve incremento per i maggiori investimenti rispetto agli ammortamenti

dell'anno, mentre l'incremento registrato dalle immobilizzazioni materiali è dovuto sostanzialmente all'acquisizione di un immobile dall'Ordine nazionale dei biologi, offerto in vendita con avviso pubblico al quale l'Ente ha partecipato secondo la delibera del C.d.a. n. 125 del 21 dicembre 2020 presentando una manifestazione di interesse, successivamente accettata dall'ente venditore: in data 15 giugno 2021 è stato effettuato il versamento richiesto come deposito cauzionale di 950 mila euro (pari al 25 per cento dell'importo previsto nella manifestazione di interesse), mentre in data 1° settembre 2022 è stato versato un ulteriore acconto di 1 milione, su richiesta del soggetto venditore; durante l'anno 2023 si è conclusa l'acquisizione dell'immobile con il saldo del prezzo pattuito. Le immobilizzazioni registrano anche gli acquisti di *hardware*, arredamenti e mobili (per complessivi 48 mila euro).

Le immobilizzazioni finanziarie registrano una diminuzione, attestandosi su 156 milioni, per effetto della scadenza di un titolo obbligazionario e del minor valore di diversi fondi; gli investimenti in fondi immobiliari, infrastrutturali ed azionari ammontano a complessivi 4,86 milioni.

Con riguardo all'attivo circolante, si registra un incremento dei crediti verso iscritti, come evidenziato dalla tabella seguente: nel 2023, infatti, vi è stato un aumento di tale voce del 6,02 per cento, per un importo finale di 96 milioni, pari a poco più del 9 per cento dell'attivo patrimoniale; è da specificare come tale incremento sia principalmente dovuto ai maggiori crediti registrati per importi relativi a esercizi precedenti, a seguito di una specifica attività di verifica dei rapporti previdenziali caratterizzati da posizioni contributive irregolari attraverso anche la sistemazione (in termini di congruità e rispondenza di più anni) dei dati reddituali autocertificati all'Ente con i dati professionali dichiarati al fisco.

Nella nota integrativa l'Ente ha precisato che il recupero della quasi totalità dei crediti riferiti ad anni remoti è affidata all'Agenzia delle entrate - riscossione, mentre per i crediti più recenti sono in corso rateizzazioni. L'Ente assicura che, in ogni caso, sono stati posti in essere gli atti interruttivi della prescrizione dei crediti. Questa Corte raccomanda, comunque, un'attenta vigilanza di tali poste.

A fronte delle osservazioni riportate nelle precedenti relazioni di questa Corte, riguardanti la gestione dei crediti e l'ammontare del relativo fondo di svalutazione, l'Ente ha nuovamente specificato in nota integrativa che tutte le posizioni riferite alla contribuzione soggettiva (sia riguardanti l'esercizio sia riaccertate da anni precedenti) sono interamente accantonate,

indipendentemente dalla loro effettiva riscossione, al Fondo di previdenza; in caso di definitiva mancata riscossione, inoltre, è ricalcolato il montante contributivo in base a quanto effettivamente versato ed è di conseguenza rettificato l'ammontare in uscita dallo stesso Fondo. Quest'ultimo svolge, quindi, la stessa funzione di accantonamento del Fondo svalutazione crediti, che rimane, invece, commisurato negli importi alle sole somme dovute per la contribuzione integrativa.

La tabella seguente riporta i dettagli dei crediti per anno di insorgenza e la relativa determinazione del valore di bilancio.

Tabella 20 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza

(importi in migliaia)

	2022	%	2023	%
Stesso anno	56.497	62,16	54.730	56,79
Anno x - 1	15.069	16,58	14.601	15,15
Anno x - 2	3.272	3,60	4.495	4,66
Anno x - 3	2.476	2,72	2.785	2,89
Anno x - 4	2.642	2,91	2.490	2,58
Anno x - 5	1.501	1,65	2.550	2,65
Anno x - 6	1.462	1,61	1.855	1,92
Anno x - 7	1.365	1,50	1.869	1,94
Anni precedenti	6.586	7,25	10.9	11,33
Sanzioni	25	0,03	76	0,08
Totale crediti verso iscritti	90.895	100,00	96.371	100,00
Fondo accantonamento svalutazione crediti	-3.264		-3.264	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-25		-76	
Totale crediti verso iscritti al netto dei fondi	87.607		93.031	

Fonte: dati Enpab

Le attività finanziarie non immobilizzate continuano a costituire la quota maggioritaria dell'attivo patrimoniale (nel 2023 si assestano ad oltre il 62 per cento del totale, in aumento rispetto al precedente esercizio), con un valore assoluto aumentato di 98,59 milioni, attestandosi a 640 milioni; la loro gestione è affidata a due società specializzate, nella forma del risparmio gestito disciplinato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, mentre alcune operazioni di compravendita di titoli azionari e obbligazionari sono state compiute direttamente dall'Ente, secondo apposite delibere del Consiglio di amministrazione. La tabella

seguente indica i valori e gli indici di tali attività per l'esercizio 2023, dalla quale si conferma la quota sostanzialmente minoritaria (3,91 per cento, in ulteriore diminuzione rispetto al passato) della gestione diretta.

Tabella 21 - Gestione altri titoli non immobilizzati

Altri titoli non immobilizzati	2023	%
Gestione diretta	25.016.152	3,91
Gestione indiretta	615.001.659	96,09
Totale	640.017.811	100,00

Fonte: dati Enpab

La gestione dei titoli non immobilizzati rientra nella più ampia amministrazione finanziaria dell'Ente, tesa al mantenimento del valore ed alla rivalutazione dei montanti – espressione dei contributi versati dagli iscritti – tramite diverse modalità di investimento.

Come indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella sua nota avente ad oggetto lo stesso bilancio consuntivo, nella nota integrativa non viene riportato un elenco esaustivo degli altri titoli non immobilizzati (come, al contrario, effettuato per la parte immobilizzata). L'Ente è tornato ad ottenere dalla gestione finanziaria un risultato positivo, del quale si tratterà di seguito.

Sempre con riguardo alla gestione degli investimenti da parte degli organi di vertice, è opportuno fare un breve cenno sulla decisione assunta dall'Ente, in data 3 marzo 2016, di avvalersi di un “organismo interno” finalizzato al costante monitoraggio del portafoglio titoli. Quest’ultimo è stato oggetto di dettagliata descrizione nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si fa rinvio anche per quanto riguarda i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, principi che devono comunque essere sempre ispirati alla massima prudenza con esclusione di scelte rischiose anche se teoricamente più redditizie. Una situazione complessiva del portafoglio dell'Ente relativa all'ultimo biennio è riportata dalla seguente tabella.

Tabella 22 - Analisi di portafoglio

	2022			2023		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
LIQUIDITA'	116.619.863	14,08	-2,38	129.351.414	13,98	10,92
Titoli di Stato e sovrnazionali	165.151.132	19,94	124,23	281.402.692	30,42	70,39
Obbligazioni	45.942.241	5,55	0,19	65.807.035	7,11	43,24
O.i.c.r. monetari	32.599.993	3,94	-68,18	9.026.795	0,98	-72,31
O.i.c.r. obbligazionari	136.630.186	16,49	29,83	90.344.580	9,77	-33,88
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	20.855.509	2,52	35,23	13.703.955	1,48	-34,29
O.i.c.r. azionari	41.227.378	4,98	-31,43	35.054.587	3,79	-14,97
<i>Exchange traded funds (Etfs)</i>	64.669.696	7,81	25,69	114.097.520	12,33	76,43
<i>Exchange traded commodities (Etc)</i>	1.301.583	0,16	-75,58	2.473.932	0,27	90,07
Azioni	33.051.582	3,99	0,11	28.106.715	3,04	-14,96
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZ.	541.429.300	65,36	9,88	640.017.811	69,19	18,21
Titoli di Stato e sovrnazionali	30.589.745	3,69	-0,07	30.569.479	3,30	-0,07
Obbligazioni immobilizzate	26.548.962	3,20	-11,43	16.566.113	1,79	-37,60
Fondi immobiliari	44.111.585	5,32	6,06	41.632.615	4,50	-5,62
Fondi infrastrutturali	34.640.823	4,18	3,20	33.074.502	3,58	-4,52
Fondi di <i>private equity</i>	4.031.764	0,49	-27,48	4.130.622	0,45	2,45
Fondi <i>sub-fund</i>	14.446.749	1,74	7,48	13.702.250	1,48	-5,15
Azioni	16.000.000	1,93	0,00	16.000.000	1,73	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	170.369.628	20,57	-0,22	155.675.581	16,83	-8,62
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	828.418.791	100,00	5,81	925.044.806	100,00	11,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Dal prospetto si evince come la quota liquidabile nel breve periodo (attivo non immobilizzato e cassa) rappresenti oltre l'83 per cento del portafoglio (in lieve aumento rispetto al passato).

Nella compagine di tali investimenti, la quota relativa ai titoli di Stato e sovrnazionali si è mantenuta maggioritaria nel portafoglio (19,94 per cento), aumentando ulteriormente; il valore degli investimenti in o.i.c.r. (organismi di investimento collettivo di risparmio), di tutte le nature, risulta diminuire, nel 2023, per complessivi 83 milioni (i soli obbligazionari, per 46,29 milioni), determinandone un'incidenza complessiva sul portafoglio del 16 per cento (a fronte del 28 per cento del 2022); registrano un incremento di valore, invece, sia gli *Exchange traded commodities* (strumenti finanziari senza scadenza legati a materie prime) che quelli *funds* (strumenti non vincolati ad un solo bene della vita); l'investimento in azioni registra una diminuzione di valore di quasi il 15 per cento, giungendo a 28,11 milioni, per un'incidenza del 3,04 per cento (sostanzialmente stabile).

A seguito di precise indicazioni emanate dai Ministeri vigilanti, fra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017, l'Enpab ha provveduto ad elaborare specifiche regolamentazioni in materia di investimenti, anch'esse già oggetto di trattazione nei precedenti referti; in merito, così come nella relazione del Collegio sindacale, si raccomanda nuovamente di proseguire nella prudenziale politica degli investimenti, in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Parte preponderante del passivo dello stato patrimoniale (tabella 19) è costituita dai fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale, distinti dal patrimonio netto per la loro natura di fondi per oneri, secondo quanto stabilito dal nuovo Regolamento di contabilità, in seguito alle segnalazioni a riguardo effettuate dai Ministeri vigilanti e da questa Corte.

Fra questi, il Fondo per la previdenza è destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia nella forma di pensione diretta al beneficiario, sia nel trasferimento del montante per ricongiunzione passiva (la maturazione dei relativi requisiti comporta il trasferimento della quota all'apposito Fondo pensioni); il Fondo di previdenza è alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria, dagli aumenti del contributo integrativo effettivamente incassati e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, *ex lege* n. 335 del 1995. La consistenza del Fondo in esame, pari a 696,90 milioni nel 2022, è aumentata a 759,40 milioni nel 2023 (+8,97 per cento, pari a 62,51 milioni).

Strettamente legato al Fondo per la previdenza, come già indicato, è il Fondo pensioni, alimentato dai montanti individuali all'atto del pensionamento del singolo iscritto e dal quale sono, pertanto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche. Conseguentemente all'aumento del numero delle pensioni erogate, di cui si è detto, la consistenza del Fondo ha registrato un incremento di 13,28 milioni, passando dai 101,73 milioni del 2022 ai 115,015 milioni del 2023. Lo stesso Fondo è da considerare quale riserva legale ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 e la valutazione del suo ammontare risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere nell'esercizio in esame (calcolate in 55,76 milioni).

Il Fondo interventi di assistenza riflette la gestione in conto separato, secondo statuto, delle diverse forme di assistenza ed ha registrato una diminuzione complessiva di 2,04 milioni dovuta agli interventi effettuati nell'esercizio; l'ammontare del Fondo, pertanto è passato dai 2,3 milioni del 2022 ai 283 mila euro del 2023; nella documentazione relativa al bilancio di

previsione 2024, l’Ente riporta come per lo stesso Fondo sia previsto un accantonamento di 6 milioni per il triennio 2024-2026 a valere sul Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Il Fondo indennità di maternità costituisce l’altro principale intervento assistenziale ed è alimentato dai contributi raccolti fra gli iscritti e quelli corrisposti dallo Stato; nell’esercizio 2023, il saldo fra contributi e prestazioni ha determinato un valore finale per il Fondo pari a quasi 26 mila euro.

I *debiti* dell’Enpab registrano un incremento complessivo, rispetto al 2022, di 5,19 milioni, dovuto principalmente all’aumento degli altri debiti, comprendenti i debiti verso iscritti che, dalla documentazione di bilancio, risultano aumentare di 5,17 milioni per effetto dello stesso procedimento già rappresentato per i crediti della stessa natura (verifica dei rapporti previdenziali c.d. “anomali”); risultano in aumento anche i debiti tributari e quelli previdenziali per complessivi 350 mila euro.

Il patrimonio netto è costituito dal Fondo di riserva *ex art. 39* del Regolamento di previdenza e dal Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, oltreché dal risultato di esercizio.

Il Fondo di riserva accoglie la differenza fra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione applicata ai montanti contributivi individuali; l’ammontare complessivo del Fondo si attesta nel 2023 a 53,37 milioni. La composizione di tale Fondo ed i riferimenti relativi alle ripartizioni sono stati riportati in nota integrativa dall’Ente. Il Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà raccoglie l’apposita quota destinata del risultato di esercizio dell’anno precedente; il suo ammontare complessivo è aumentato nel 2023 a 66,04 milioni.

Dal 2015, l’Enpab ha provveduto all’istituzione di un Fondo di riserva utili su cambi che, alla fine dell’esercizio in esame ammonta ad euro 4.992, determinato da utili netti non ancora realizzati, come indicato in nota integrativa in riferimento al valore di cambio alla data di chiusura dell’esercizio come previsto dal documento contabile n. 26 dell’Oic.

7.2 Il conto economico

Si espone nella tabella di seguito riportata il conto economico formulato in base al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica: nello stesso, come per gli esercizi precedenti, l'Enpab indica le prestazioni pensionistiche ed assistenziali fra i costi per servizi (“erogazione servizi istituzionali”) cui corrisponde l'utilizzo degli appositi fondi patrimoniali, decurtati dal passivo dello stato patrimoniale ed inseriti fra i ricavi, alla voce “altri ricavi e proventi”; la parte relativa alla gestione straordinaria trova collocazione per quanto concerne i proventi straordinari fra i componenti della voce “proventi fiscali e parafiscali” e relativamente agli oneri straordinari fra gli “oneri diversi di gestione”.

Tabella 23 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013

	2022	2023	Variaz. %
A) Valore della gestione caratteristica	97.084.961	102.410.599	5,49
c1) contributi dallo Stato	908.448	1.041.051	14,60
e) proventi fiscali e parafiscali	84.905.866	87.419.901	2,96
5) b) altri ricavi e proventi	11.270.647	13.949.647	23,77
B) Costi della produzione	96.808.105	112.698.009	16,41
7) per servizi			
a) erogazione servizi istituzionali	13.909.269	16.674.069	19,88
b) acquisizione di servizi	2.150.763	2.584.024	20,14
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	210.282	199.888	-4,94
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.170.978	1.161.894	-0,78
8) per godimento di beni di terzi	65.329	68.812	5,33
9) per il personale			
a) salari e stipendi	1.889.344	2.029.115	7,40
b) oneri sociali	501.257	595.998	18,90
c) trattamento di fine rapporto	165.079	129.513	-21,54
d) altri costi	78.655	106.600	35,53
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortam. immobil. immateriali	136.252	179.939	32,06
b) ammortam. immobil. materiali	151.676	155.325	2,41
13) altri accantonamenti	76.133.613	87.900.270	15,46
14) oneri diversi di gestione			
b) altri oneri diversi di gestione	245.608	912.562	271,55
(A - B) Differenza fra valore e costi della produzione	276.856	-10.287.410	-3.815,80
C) Proventi ed oneri finanziari	23.855.081	29.899.247	25,34
16) altri proventi finanziari			
b) da titoli iscritti nelle immob. che non costituiscono partecip.	10.788.172	8.904.914	-17,46
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecip.	14.719.424	21.362.850	45,13
d) proventi diversi dai precedenti	303.501	1.627.619	436,28
17) c) altri interessi ed oneri finanziari	3.007.639	1.553.818	-48,34
17 bis) utili e perdite su cambi	1.051.623	-442.318	-142,06
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-29.569.900	7.571.542	125,61
18) rivalutazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecip.	17.020	9.478.100	55.588,01
19) svalutazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecip.	29.586.920	1.906.558	93,56
Risultato prima delle imposte	-5.437.963	27.183.379	599,88
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	2.544.283	3.501.736	37,63
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	-7.982.246	23.681.643	396,68

Fonte: dati Enpab

Analizzando per primi i componenti positivi della gestione caratteristica, si espone di seguito il dettaglio della voce “proventi fiscali e parafiscali”, come formulata per lo schema precedente, quindi con l’indicazione dei proventi straordinari.

Tabella 24 - Proventi fiscali e parafiscali

	2022	2023	Variaz. %
Contributi previdenziali per incremento dei montanti	69.276.423	71.578.475	3,32
Contributi integrativi	9.800.793	9.822.167	0,22
Contributi maternità dagli iscritti	2.365.219	2.410.598	1,92
Sanzioni	40.946	105.744	158,25
Proventi straordinari	3.422.485	3.502.917	2,35
Totale proventi fiscali e parafiscali	84.905.866	87.419.901	2,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Si osserva che i proventi straordinari, che corrispondono a sopravvenienze ed insussistenze attive, derivano dalla verifica delle posizioni “anomale” effettuata nell’anno che ha comportato l’annullamento di posizioni precedenti di iscritti non aventi diritto. Tale annullamento ha comportato una minore rivalutazione del montante per euro 949.957 oltre a sanzioni incassate. Nella tabella seguente, invece, si riporta nel dettaglio la voce “altri ricavi e proventi” relativa all’utilizzo dei fondi, citati in precedenza, a copertura delle prestazioni erogate.

Tabella 25 - Altri ricavi e proventi

	2022	2023	Variaz. %
Prelevamento da fondo pensione	8.931.298	11.152.516	24,87
Prelevamento da fondo maternità	0	15.244	
Prelevamento da fondo di assistenza	2.191.788	2.054.660	-6,26
<i>Altri prelevamenti da fondi (fondo riserva art. 39)*</i>	147.561	727.227	392,83
Totale altri ricavi e proventi	11.270.647	13.949.647	23,77

* da patrimonio netto

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

A fronte dei fondi indicati, le prestazioni previdenziali ed assistenziali (“servizi istituzionali”) hanno rilevato un costo pari a 16,67 milioni nel 2023 (+19,88 per cento sull’anno precedente), come riportato nella tabella seguente.

Tabella 26 - Erogazione servizi istituzionali

	2022	2023	Variaz. %
Pensione agli iscritti	8.931.298	11.152.516	24,87
Indennità di maternità	2.786.183	3.466.893	24,43
Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.191.788	2.054.660	-6,26
Totale erogazione servizi istituzionali	13.909.269	16.674.069	19,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Con riguardo agli oneri per il funzionamento dell’Ente, i costi di acquisizione di servizi si attestano nel 2023 a 2,58 milioni, in aumento rispetto al 2022 (+20,14 per cento, pari a 433.261 euro).

Anche i costi per godimento di beni di terzi risultano in aumento, pur riguardando cifre di minima incidenza, mentre la voce di costo operativo relativa agli altri accantonamenti rileva un incremento del 15,46 per cento; nella stessa voce convergono gli incrementi dei fondi previdenziali di competenza dell’esercizio ed il Fondo oneri per sanzioni amministrative; si riporta nella tabella seguente l’andamento di tali voci negli ultimi esercizi.

Tabella 27 - Altri accantonamenti

	2022	2023	Variaz. %
Accantonamento contributi previdenziali	69.276.423	71.578.475	3,32
Accantonamento fondo maternità	487.484	0	-100,00
Rivalutazione contributi soggettivi l. 335/95	6.197.419	15.518.086	150,40
Accantonamento fondo sanzioni amministrative	24.726	76.482	209,32
Rivalutazione fondo pensione (da fondo riserva art. 39)*	147.561	727.227	392,83
Totale altri accantonamenti	76.133.613	87.900.270	15,46

* Reintegrazione del patrimonio netto.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

L’ammontare di competenza di tali accantonamenti riflette sostanzialmente i contributi rilevati nell’esercizio; ad essi si aggiungono gli accantonamenti finalizzati al reintegro dei fondi di patrimonio netto utilizzati per la gestione previdenziale e assistenziale di competenza (su quest’ultima gestione, non sono stati effettuati accantonamenti, ma sono previsti nel 2024; v. cap. 8). Nell’esercizio in esame, i maggiori accantonamenti hanno contribuito a far fronte al mantenimento del valore dei contributi soggettivi (il tasso annuo di capitalizzazione previsto

dall'art. 1, comma 9, della legge n. 335 del 1995, come determinato dall'Istat, per l'anno 2023 è pari a 2,3082 per cento), determinando, in sostanza, l'aumento del totale della voce di bilancio. La seguente tabella rappresenta, in confronto con il precedente esercizio, le diverse componenti della voce di costo "altri oneri diversi di gestione".

Tabella 28 - Altri oneri diversi di gestione

	2022	2023	Variaz. %
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0,00
Quota associativa ADEPP	50.000	60.000	20,00
Libri giornali riviste	12.699	5.944	-53,19
Tassa rifiuti solidi urbani	11.209	11.212	0,03
Altre imposte e tasse	20.740	24.155	16,47
Sopravvenienze passive	135.960	796.251	485,65
Totale altri oneri diversi di gestione	245.608	912.562	271,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione), registra nel 2023 un notevole decremento, diventando negativo per 10,29 milioni, rispetto al risultato positivo di 277 mila euro del 2022. Tale risultato dipende dal maggiore aumento dei costi di produzione (riferibile sostanzialmente ai maggiori accantonamenti) rispetto ai proventi contributivi.

La gestione finanziaria registra alla fine dell'esercizio in esame un saldo di bilancio (differenza fra proventi ed oneri) positivo per 37,47 milioni, rispetto al valore negativo per 5,71 milioni dell'esercizio precedente; i dettagli delle relative voci di bilancio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 29 - Gestione finanziaria in conto economico

	2022	2023	Variaz. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari:			
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (A)	10.788.172	8.904.914	-17,46
da titoli iscritti nell'attivo circolante:			
<i>interessi e premi su titoli</i>	3.511.440	9.436.223	168,73
<i>scarti emissione positivi</i>	412.764	1.405.970	240,62
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	9.486.041	9.049.657	-4,60
<i>dividendi</i>	1.309.179	1.471.000	12,36
Totale (B)	14.719.424	21.362.850	45,13
Proventi diversi:			
<i>interessi bancari e postali</i>	106.310	1.170.378	1.000,91
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	197.191	457.241	131,88
Totale (C)	303.501	1.627.619	436,28
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	25.811.097	31.895.383	23,57
Interessi ed altri oneri finanziari:			
scarti di emissione negativi	45.279	84.552	86,74
minusvalenze da negoziazioni	2.812.883	1.332.389	-52,63
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	149.477	136.877	-8,43
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	3.007.639	1.553.818	-48,34
Utili e perdite su cambi:			
Utili	1.223.035	47.231	-96,14
Perdite	171.412	489.549	185,60
Totale utili e perdite su cambi (F)	1.051.623	-442.318	-142,06
Totale proventi ed oneri finanziari (G=D-E+F)	23.855.081	29.899.247	25,34
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	17.020	9.478.100	55.588,01
Svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	29.586.920	1.906.558	-93,56
Totale rettifiche (H)	-29.569.900	7.571.542	125,61
SALDO GESTIONE FINANZIARIA (G+H)	-5.714.819	37.470.789	755,68

Fonte: dati Enpab

Nell'esercizio in esame, fra le poste contabili positive si rileva una diminuzione dei valori riferiti ai titoli iscritti nelle immobilizzazioni (-1,8 milioni), per effetto principalmente dei minori proventi determinati nell'esercizio; aumentano, invece, i titoli iscritti nell'attivo circolante (per 6,64 milioni), sostanzialmente per maggiori interessi maturati; allo stesso modo, i proventi diversi aumentano per oltre un milione di euro per effetto dell'incremento degli interessi sulle giacenze.

Fra i componenti negativi, si rilevano miglioramenti, rispetto all'esercizio precedente, sulle minusvalenze da negoziazioni (per 1,48 milioni) e per un minimo importo (quasi 13 mila euro) sugli interessi passivi su rimborso di contributi; solo gli scarti di emissione negativi aumentano, peraltro per un importo di 39 mila euro. La gestione dei cambi, nel 2023 si è chiusa

negativamente (per oltre 442 mila euro) per le maggiori perdite su cambi registrate nell'esercizio.

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari, pertanto, registra un valore pari a 29,90 milioni (+25,34 per cento rispetto all'esercizio precedente).

L'analisi complessiva della variazione di valore delle attività finanziarie si completa valutando anche le rettifiche di valore applicate negli esercizi. Per il 2023, l'Ente ha contabilizzato una rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante per 9,48 milioni, a fronte di svalutazioni per 1,91 milioni: il saldo positivo delle rettifiche ammonta, quindi, a 29,57 milioni, in consistente miglioramento rispetto al saldo negativo di 29,57 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria, pertanto, segna un incremento di 43,19 milioni rispetto al 2022, con un saldo positivo rilevato pari a 37,47 milioni con effetto determinante sul risultato di gestione.

Con riguardo all'analisi dei rendimenti, si propone nella tabella seguente la determinazione del rendimento lordo e netto degli investimenti mobiliari.

Tabella 30 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari

	2022	2023
<i>Totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	23.855.081	29.899.247
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	-29.569.900	7.571.542
<i>Stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	197.191	457.241
<i>Stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	149.499	136.877
<i>Spese bancarie (F)</i>	1.412.048	1.814.451
Rendimento lordo (F=A+B-C+D-E-F)	-7.174.559	35.335.974
<i>Imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	2.247.623	2.919.211
<i>Imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	27.238	304.298
Totale oneri tributari (I=G+H)	2.274.861	3.223.509
Rendimento netto (J=F-I)	-9.449.420	32.112.465

Fonte: dati Enpab

Dai dati già indicati, si evince come – secondo quanto risultato anche nelle analisi più generali – il rendimento netto nell'esercizio risulti positivo, diversamente da quello, invece, negativo dell'esercizio precedente.

Ad ulteriore riprova dei risultati positivi della gestione finanziaria, si espone nella tabella seguente la valutazione della sostenibilità finanziaria dell'accrescimento di valore dei fondi raccolti tramite l'attività istituzionale.

Tabella 31 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali

(importi in migliaia di euro)

	2021	2022	2023
Rendimento netto annuo effettivo (A)	17.787	-9.449	32.112
Rivalutazione contributiva (B)	0	8.240	15.518
Differenziale importi (A-B)	17.787	-17.689	16.594
Consistenza media del patrimonio mobiliare (C)	751.072	805.680	806.589
Rendimento netto annuo % (D= A/C*100)	2,37	-1,17	3,98
Tasso di capitalizzazione (E)	0,00	1,44	2,31
Differenziale tassi (D-E)	2,37	-2,61	1,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

Il rendimento dell'attività di investimento (determinato come prima esposto) risulta maggiore della rivalutazione dei montanti, applicata nell'esercizio in esame tramite il tasso determinato secondo criteri previsti *ex lege*; la valutazione fra rendimenti mobiliari e rivalutazioni previdenziali è proposta tramite la differenza sia fra i valori assoluti degli importi determinati sia fra le aliquote derivate per gli stessi importi.

La *gestione straordinaria* – inclusa in bilancio secondo un criterio sostanziale, in base al d.lgs. n. 139 del 2015 – è riportata nella tabella seguente; le poste positive risultano in aumento, come quelle negative, chiudendo al 31 dicembre 2023 con un saldo positivo pari a 2,71 milioni.

Tabella 32 - Partite straordinarie

	2022	2023
Sopravvenienze attive		
Minori costi di gestione	23.300	37.646
Minori rivalutazioni anni precedenti	104.439	949.958
Maggiori contribuzioni integrative anni precedenti	2.620.819	1.382.601
Sanzioni incassate in anni precedenti	670.627	1.107.986
Sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento	3.300	24.726
Totale sopravvenienze attive (A)	3.422.485	3.502.917
Sopravvenienze passive		
Altri maggiori costi di gestione	1.595	3.370
Minor contributo integrativo anni precedenti	18.584	655.403
Maggiore rivalutazione l. 335/1995	115.781	137.478
Totale sopravvenienze passive (B)	135.960	796.251
Saldo partite straordinarie (A - B)	3.286.525	2.706.666

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpab

La gestione fiscale evidenzia un ammontare in aumento (dai 2,54 milioni di imposte del 2022 ai 3,50 milioni del 2023) per effetto dell'incremento degli importi relativi all'imposta sostitutiva sui proventi finanziari.

L'Enpab ha conseguito un utile nell'esercizio in esame, per un importo pari a 23,68 milioni (rispetto alla perdita di 7,98 milioni del 2022) per effetto, sostanzialmente, come detto, del risultato positivo della gestione finanziaria.

Questa Corte raccomanda all'Ente la massima prudenza nella scelta e nella gestione degli strumenti finanziari mobiliari attraverso i quali investe il proprio patrimonio.

7.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto secondo lo schema "indiretto", partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 33 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2022	2023
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi per contributi	83.194.260	89.933.442
Altri incassi	938.954	1.686.479
(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi)	-2.608.460	-3.049.017
(Pagamenti per compensi e rimborsi organi enti)	-1.087.880	-1.070.781
(Pagamenti per il personale dipendente)	-1.873.901	-2.078.066
(Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali)	-18.525.708	-18.679.984
Altri incassi (pagamenti) per partite di giro	34.889	306.368
(Imposte pagate sul reddito e contributi previdenziali per i dipendenti)	-6.284.927	-3.613.922
Interessi incassati (pagati)	4.250.522	10.450.802
Dividendi incassati	10.600.237	8.697.458
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	68.637.986	82.582.779
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-1.021.968	-1.926.417
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-211.813	-238.375
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-15.632.643	-4.939.922
Prezzo di realizzo disinvestimenti	16.277.361	20.305.932
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-393.375.059	-634.816.634
Prezzo di realizzo disinvestimenti	322.482.120	551.764.188
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (B)	-71.482.002	-69.851.228
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-2.844.016	12.731.551
Disponibilità liquide al 1° gennaio	119.463.878	116.619.863
Disponibilità liquide al 31 dicembre	116.619.863	129.351.414
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	-2.844.015	12.731.551

Fonte: dati Enpab

Dal rendiconto si evince come i risultati parziali dei flussi finanziari delle gestioni reddituali migliorino considerevolmente, mentre quelli di investimento evidenzino un minor utilizzo di risorse, rispetto al 2022, portando le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 a 129,35 milioni, con un aumento finale di 12,73 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio; i dati sono coerenti con quelli dello stato patrimoniale. Permane, comunque, una consistente disponibilità di cassa.

7.4 Il bilancio tecnico

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994 (applicabile all'Enpab a termini dell'art. 6, comma 7, d.lgs. n. 103 del 1996), lo statuto dell'Ente dispone che la gestione economico-finanziaria debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci ed all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale.

L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per gli enti previdenziali di cui ai citati d.lgs. n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, nonché le diverse versioni di bilanci tecnici elaborati dall'Ente fino al 2015, sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 2 del 24 febbraio 2022 è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, riferito al cinquantennio 2021-2070 ed applicabile all'esercizio in esame.

Il bilancio tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni di cui al decreto interministeriale 29 novembre 2007 e alle successive comunicazioni del Ministero del lavoro n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

Gli importi determinati rilevano un saldo previdenziale iniziale di 48,5 milioni, previsto in diminuzione nel corso degli anni fino a raggiungere un importo minimo di 1,6 milioni nel 2053, per diventare negativo dal 2054 al 2068 e tornare positivo solo negli ultimi due anni elaborati (2069 e 2070), con un valore finale di 3,6 milioni. Il risultato di esercizio è previsto in crescita dal 2023 e per tutto il periodo di previsione, con un valore massimo di 124,49 milioni. Il patrimonio è previsto in aumento dagli 805,35 milioni del primo periodo ai 4,73 miliardi del 2070.

L'Ente ha indicato, nelle relazioni sulla gestione per l'esercizio in esame, il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo e quelle del bilancio tecnico, rilevando saldi positivi, dovuti, fra l'altro, a maggiori entrate contributive (per oltre 23 milioni) e minori spese per pensioni (per 427 mila euro).

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enpab ha la funzione di assicurare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti. L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. n. 124 del 1993, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali.

Gli organi dell'Ente, alla fine dell'esercizio 2020, sono stati rinnovati per scadenza naturale; i costi per compensi a loro erogati sono diminuiti dello 0,78 per cento rispetto al 2022.

La consistenza del personale dipendente risulta invariata rispetto all'esercizio precedente; l'incremento dei costi di circa 227 mila euro (nel 2022 era di 344 mila euro) è dipeso anche da aumenti stipendiali per il rinnovo contrattuale e dalle assunzioni effettuate nell'anno precedente; il costo unitario medio del personale risulta cresciuto e pari a quasi 99 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in diminuzione del 4,94 per cento per effetto della flessione delle consulenze tecniche e di quelle legali e notarili. In relazione all'affidamento degli incarichi e all'assunzione di personale, la Corte invita gli organi della Cassa a privilegiare il ricorso a personale interno e ad effettuare comunque una scelta nell'affidamento di incarichi esterni, laddove sia necessario, mediante procedure trasparenti in modo da realizzare un'adeguata competitività, indice di una sana gestione finanziaria.

I risultati della gestione previdenziale relativi all'esercizio 2023 mostrano un andamento, nel complesso, positivo.

Nell'esercizio in esame si registra un incremento degli iscritti di complessive 486 unità (raggiungendo un totale di 19.438 iscritti). Il numero di prestazioni pensionistiche continua ad aumentare, raggiungendo 2.655 posizioni per una spesa di 11,15 milioni. L'importo medio annuo delle stesse prestazioni risulta lievemente aumentato rispetto al precedente esercizio, mantenendosi, però, su livelli significativamente bassi (4.201 euro).

Il patrimonio netto aumenta del 19,11 per cento per effetto dell'utile conseguito e delle rivalutazioni contributive e previdenziali. La gestione patrimoniale rileva un rendimento

derivato degli investimenti mobiliari positivo per 32,11 milioni, rispetto al risultato negativo per 9,45 milioni del precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano una diminuzione, mantenendosi, comunque, su un importo di 156 milioni.

Il Collegio di revisione, in coerenza con le affermazioni già effettuate da questa Corte, ha raccomandato di seguire negli investimenti una linea prudenziale, rivolta verso prodotti che non sono caratterizzati da alti livelli di rischio.

Le attività patrimoniali registrano un incremento dell'intero portafoglio, raggiungendo l'importo complessivo nel 2023 (fra liquidità, attività finanziarie non immobilizzate ed immobilizzazioni finanziarie) di 925,04 milioni, di cui oltre l'80 per cento rappresentato dalla quota liquidabile nel breve periodo. Questa Corte raccomanda all'Ente la massima prudenza nella scelta e nella gestione degli strumenti finanziari mobiliari attraverso i quali investe il proprio patrimonio.

Il risultato economico di esercizio registra un utile di 23,68 milioni, rispetto alla perdita di 7,98 milioni dell'esercizio precedente. La gestione caratteristica registra un saldo negativo di 10,29 milioni (rispetto al saldo positivo di 277 mila euro dell'esercizio precedente). Tale risultato dipende dal maggiore aumento dei costi di produzione (riferibile sostanzialmente ai maggiori accantonamenti) rispetto ai proventi contributivi.

Lo stesso risultato viene recuperato dal saldo positivo della gestione finanziaria, pari a 37,47 milioni, per effetto dei maggiori proventi sui titoli iscritti nell'attivo circolante e delle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio in esame.

Al 31 dicembre 2023 le disponibilità liquide ammontano a 129,35 milioni, con un aumento finale di 12,73 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio; permane, comunque, una consistente disponibilità di cassa.

Il raffronto fra i dati contabili di consuntivo e quelli attuariali del bilancio tecnico al 2023 rileva saldi positivi, dovuti principalmente a maggiori entrate contributive e minori spese per pensioni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

